



12/07/2019

TEMI:

- SOCIETA' IN HOUSE

LA NUOVA SARDEGNA

Pag. 14

La coordinatrice Sini: avrà solo un ruolo di gestione e non di progettazione
Corda (ingegneri): bene, ora si cambi la legge. Resta il nodo del no della Consulta

I tecnici: sì all'Anas sarda «Velocizzerà gli appalti»

di Antonello Palmas

CAGLIARI Quando la Regione, a fine consiliatura, ideò la "Opere e infrastrutture di Sardegna Srl", la società in house della pubblica amministrazione per gli appalti pubblici che per comodità fu subito soprannominata "Anas sarda", ci fu una immediata levata di scudi da parte del mondo dell'edilizia sarda e in particolare della **Rpt, la Rete delle professioni tecniche** che rappresenta circa quindicimila professionisti tra ingegneri, architetti e altre figure, le quali temevano di essere danneggiate dalla creazione di un centro di progettazione interno alla Regione. Con la quale sembrerebbe proprio che adesso sia scoppiata la pace, tanto da far dichiarare in una nota ai tecnici che "Rpt condivide l'indirizzo della nuova Giunta". A cambiare il quadro è stato l'incontro di Rpt con i dirigenti dell'assessorato regionale ai lavori pubblici. È emerso infatti che è intenzione «utilizzare i tecnici della società in house - dice la coordinatrice Patrizia Sini, architetto - non per la progettazione o per la direzione lavori, ma come responsabili specializzati del procedimento (Rup), in grado di velocizzare i processi. Un cambiamento rispetto a quanto prospettato in precedenza». Spiega la Sini: «C'è la volontà dell'amministrazione di accogliere di fatto quelle che sono state le nostre indicazioni sin dall'inizio. Ci è stato comunicato che sarà selezionato un nucleo altamente specializzato di professionisti della pubblica amministrazione in grado di gestire e verificare i processi di realizzazione delle opere strategiche, evidenziate nel piano industriale della società. Sarà quindi istituito un tavolo tecnico congiunto di confronto tra l'assessorato e le professioni in modo che i tecnici possano contribuire alla realizzazione di questo progetto definito sperimentale dagli stessi uffici». Le professionalità da inserire nell'organico, dicono gli uffici, saranno selezionate già



entro il 2019, per poi procedere in un secondo momento con le assunzioni integrative, sempre con il già previsto limite temporale di tre anni dalla costituzione. Tra le opere di primo interesse di cui la società avrebbe il compito di occuparsi, ma su cui deve esprimersi la nuova Giunta, dovrebbero inserirsi la bonifica e la rigenerazione urbana della Maddalena, il completamento della ciclovvia della Sardegna, i lavori sui tre porti del Sulcis (Carloforte, Calasetta e Sant'Antioco), e la realizzazione di una serie di opere per la messa in sicurezza del territorio regionale contro il rischio idrogeologico. Per **Gianni Massa**, vicepresidente vicario del **Consiglio nazionale degli Ingegneri**, «mettere al centro la gestione dell'intero processo, e non un tratto dello stesso (ovvero il progetto, che neppure rappresenta oggi l'elemento debole della catena), pensando a una centrale di management dell'opera pubblica, è, secondo me, un passo importante che potrebbe condurre la Sardegna a divenire un riferimento nazionale». È di pochi giorni fa la notizia della bocciatura da parte della Consulta di tre articoli importanti della legge istitutiva, come i tecnici sardi avevano già ipotizzato lo scorso anno, argomento per ora rimasto sullo sfondo perché non inficia gli impegni già presi, ma che è destinato a tornare alla ribalta quando si dovrà rimettere mano alla legge. Lorenzo Corda, presidente degli ingegneri del nord Sardegna, ritiene che in quella occasione «sarà opportuno anche cambiare la parte più contestata, quella che fa della società un centro di progettazione a danno dei professionisti sardi. Ci vanno bene le assunzioni di impegno sulla non applicazione della possibilità di fare progetti, ma è un fatto che la legge dica altro». © RIPRODUZIONE RISERVATA



CHARTABIANCA

LAVORI PUBBLICI: SOCIETA' IN HOUSE RAS, RETE PROFESSIONI: BENE NUOVI COMPITI SU GESTIONE RUP

(CHB) - Cagliari, 11 lug 2019 - Utilizzare i tecnici della Società in house non per la progettazione o per la Direzione Lavori, ma come responsabili del procedimento (RUP) specializzati in grado di velocizzare i processi. Un cambiamento rispetto a quanto prospettato in precedenza quello comunicato ieri alla **Rete delle Professioni Tecniche della Sardegna**, che, in rappresentanza di circa quindicimila professionisti tra Ingegneri, Architetti Paesaggisti e Pianificatori, Agronomi e Forestali, Geometri, Chimici, Periti Industriali e Agrari, ha incontrato i dirigenti dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici per discutere del futuro della società creata al termine della scorsa Consiliatura dalla precedente Giunta.

IL NUOVO CORSO. La creazione di questa nuova entità regionale, inizialmente individuata come vera e propria centrale di progettazione per le opere pubbliche, aveva portato alle vibranti proteste della Rete. «Dall'incontro di ieri è emersa la volontà dell'amministrazione accogliere di fatto quelle che sono state le nostre indicazioni sin dal principio – spiega la coordinatrice della RPT sarda Patrizia Sini –. Ci è stato inoltre comunicato che sarà selezionato un nucleo altamente specializzato di professionisti della P.A. in grado di gestire e verificare i processi di realizzazione delle opere strategiche, evidenziate nel piano industriale della società. Sarà quindi istituito un tavolo tecnico congiunto di confronto tra l'assessorato e le professioni in modo che i tecnici possano contribuire alla realizzazione di questo progetto definito dagli stessi uffici “sperimentale”».

PRIME SELEZIONI ENTRO IL 2019. Le professionalità da inserire nell'organico, dicono gli uffici, saranno selezionate già entro il 2019, per poi procedere in un secondo momento con le assunzioni integrative, sempre con il già previsto limite temporale di tre anni dalla costituzione. Tra le opere di primo interesse di cui la società avrebbe il compito di occuparsi, ma su cui deve esprimersi la nuova Giunta, dovrebbero inserirsi la bonifica e la rigenerazione urbana de La Maddalena, il completamento della ciclovia della Sardegna, i lavori sui tre porti del Sulcis (Carloforte, Calasetta e Sant'Antioco), e la realizzazione di una serie di opere per la messa in sicurezza del territorio regionale contro il rischio idrogeologico.

«Nonostante quanto previsto dalla norma, ci è stato detto che gli uffici non ricorreranno alla progettazione interna, e su questo siamo d'accordo, anche vista la necessità di specializzazione necessaria per affrontare la progettazione di opere differenti. Appare ora indispensabile proseguire celermente sulla strada indicata – conclude la Sini – la Rete delle Professioni assicurerà la sua partecipazione costruttiva ai tavoli di confronto che l'Amministrazione predisporrà».

Un commento positivo rispetto il nuovo indirizzo dato dalla P.A. sarda arriva anche dal **vicepresidente vicario del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Gianni Massa**: «Siamo sempre stati



critici nei confronti di un approccio semplicistico che presuppone che la creazione di uno strumento, la centrale di progettazione, sia la soluzione dei problemi. Viceversa mettere al centro la gestione dell'intero processo, e non un tratto dello stesso (ovvero il progetto, che neppure rappresenta oggi l'elemento debole della catena), pensando ad una "centrale di management" dell'opera pubblica, è, secondo me, un passo importante che potrebbe condurre la Sardegna a divenire un riferimento nazionale». (CHARTABIANCA) red © Riproduzione riservata edilizia imprese



LA NUOVA SARDEGNA ONLINE

<http://www.lanuovasardegna.it/regione/2019/07/12/news/i-tecnici-si-all-anas-sarda-velocizzera-gli-appalti-1.17851192>

CAGLIARIPOST

<https://www.cagliaripost.com/tavolo-all'assessorato-ai-lavori-pubblici-con-la-rete-delle-professioni-tecniche-della-sardegna/>
